

# R10

## Ricevo da te questa tazza

Valerio Magrelli

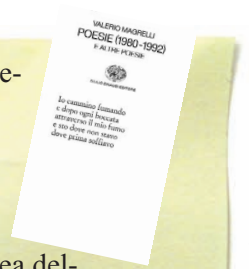
*L'amore è un'opera paziente di mosaico, che incolla i pezzi di memoria e di sentimenti frantumati e dispersi dal tempo.*

Ricevo da te questa tazza  
rossa per bere ai miei giorni  
uno ad uno  
nelle mattine pallide, le perle  
5 della lunga collana della sete.  
E se cadrà rompendosi, distrutto,  
io, dalla compassione,  
penserò a ripararla,  
per proseguire i baci ininterrotti.  
10 E ogni volta che il manico  
o l'orlo si incrineranno  
tornerò a incollarli  
finché il mio amore non avrà compiuto  
l'opera dura e lenta del **mosaico**.

da *Poesie (1980-1992) e altre poesie*,  
Einaudi, Torino 1996



**Autore** Valerio Magrelli (poeta italiano, nato nel 1957)  
**Opera** *Nature e venature*  
**Prima edizione** 1987  
**Genere** poesia lirica  
**Temi** il poeta ritrova in un oggetto d'uso quotidiano l'idea dell'amore come dono e come opera paziente di costruzione  
**Strumenti** verso [⇒ **P scheda 3**]; assonanza/consonanza [⇒ **P scheda 4**, § 3]; figure retoriche [⇒ **P scheda 5**]; motivo [⇒ **P scheda 6**, § 2]



**Il mosaico** è una tecnica decorativa per pareti o pavimenti. Il nome deriva dal latino *musicum opus*, cioè «opera delle Muse». Le **Muse** erano le divinità protettrici delle arti. Il **museo** è infatti il tempio delle Muse, il luogo dove sono custodite le opere d'arte.

**2-3. ai miei giorni uno ad uno**: giorno dopo giorno, quotidianamente.  
**4. nelle mattine pallide**: all'alba, o nei mattini di nebbia; l'amore del poeta andrà avanti pazientemente con qualunque tempo o in qualunque momento del giorno.  
**4-5. le perle... della sete**: l'immagine è composta di due diverse metafore\*: l'amore è visto come una sete, un'esigenza vitale da soddisfare ogni giorno; per questo è anche come una lunga collana di perle, di giorni da infilare l'uno dietro l'altro.  
**11. si incrineranno**: si creperanno con una fenditura sottile.  
**14. dura e lenta**: faticosa e paziente. – **mosaico**: composizione decorativa realizzata con tasselli di pietra, vetro o ceramica variamente colorati e incollati l'uno accanto all'altro.

### l'autore

**Valerio Magrelli**



Valerio Magrelli è nato a Roma nel 1957. È docente presso l'Università di Pisa di Letteratura e lingua francese, dalla quale ha tradotto poeti importanti come Stéphane Mallarmé, Paul Verlaine e Paul Valéry. Ha esordito con la raccolta di poesie *Ora serrata retinae* (1980), cui sono seguite *Nature e venature* (1987) ed *Esercizi di tiptologia* (1992) poi riunite, con aggiunte, in *Poesie e altre poesie* (1996). Collabora a quotidiani e riviste (nel 1999 è uscito il volumetto *Didascalie per la lettura di un giornale* 1999) e ha ultimamente pubblicato il testo narrativo *Nel condominio di carne* (2003). Ha curato l'antologia *Poeti francesi del Novecento* e dirige una collana di poesia contemporanea.

**guida alla lettura**

**Struttura del testo** Il testo è in versi liberi\*, raggruppabili in tre strofe: due di 5 versi, una centrale di 4 (endecasillabi\* e settenari\*).

**Il testo: il dono e la cura** La **prima parte** (vv. 1-5) si concentra su un oggetto della vita quotidiana: una tazza rossa ricevuta in  **dono** dalla quale ogni giorno il poeta berrà per placare la sua sete.

Nella **seconda parte** (vv. 6-9) Magrelli afferma che avrà **cura** di questo oggetto e sarà pronto a ripararlo se cadendo si infrangerà. Andando in pezzi quell'oggetto, simbolo di un rapporto d'amore, si infrangerebbe infatti anche la lunga catena di baci degli innamorati e il poeta stesso si sentirebbe «*distrutto*» dal dolore.

Nell'**ultima parte** (vv. 10-14) egli si dichiara disponibile a proseguire la sua paziente opera di **restauro** ogniqualvolta le crepe dell'usura minacceranno di rompere l'orlo o il manico della tazza.

**Una poesia su una tazza?** Protagonista di questa lirica è un oggetto in apparenza «poco poetico», legato all'uso quotidiano: una tazza. Ma si capisce subito che essa rappresenta qualcos'altro: è **simbolo\*** di un rapporto sentimentale, che potrà appagare ogni desiderio d'amore a patto che si conservi intatto nel tempo. Ogniqualvolta si manifesteranno le prime incrinature, che inevitabilmente si fanno breccia nei sentimenti, il poeta sarà sempre pronto a ricostruire i pezzi di questa storia d'amore, per non interrompere un lungo rapporto di affetto.

**La fragilità dell'amore** Un'interpretazione della poesia in questa direzione è per altro confermata da due citazioni che Magrelli inserisce all'inizio dei versi: la prima è dell'inglese **W.H. Auden**, tratta da un lungo poema nel quale accanto a una serie di immagini che riguardano lo scorrere del tempo, si legge: «e la crepa nella tazza apre / un sentiero alla terra dei morti»; la seconda è di **R.M. Rilke** [⇒ **U4**], che utilizza il paragone «come quando una crepa / attraversa una tazza» per rendere l'idea delle cose che esposte all'usura del tempo si consumano. L'amore è come questo fragile recipiente, del quale la donna fa dono all'uomo, a patto che lui se ne prenda cura, proteggendolo dalle crepe del tempo.

**Lo scorrere del tempo** L'idea del passare del tempo è espressa anche da una serie di **metafore\*** che richiamano la catena di eventi, lo scorrere delle cose: la «*lunga collana*» di perle, la catena di «*baci ininterrotti*», le tessere del «*mosaico*» pazientemente accostate l'una accanto all'altra.

**attività****Comprendi**

1. Alla luce del commento letto, che cosa rappresenta secondo te il colore rosso della tazza?

.....

2. Che cosa si ripromette di fare il poeta, una volta ricevuta la tazza?

.....